

in Spagna et deputato andarlo a trovar a Trento, vadi via questa setimana. *Etiam* si expedirà sier Francesco Capello el cavalier, qual va in Ingaltera per Alemagna via.

Di Albarè, di sier Mathio Sanudo pagador, di 5, da sera. Di aver pagato certe fantarie, et va con quelle in campo. Sier Piero Lando partito e vien a repatriar. Al ponte resta 600 fanti a custodia solo alcuni capi.

Di campo non fu letere, che a tuti parse di novo, dubitando non siano intercepte.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria et savii *ad consulendum* in materia pecunaria; et perchè li zudei erano in l' Orba per non voler pagar li danari impostili, dicendo non haver il modo ma ben pageriano, iusta la tansa loro, ducati 5000 et 800 per li banchi di Padoa, et 5 erano retenuti, et altro eri do altri fono posti, ch'è quelli tenivano bancho a Montagnana, sichè sono 7, et per il Colegio fo mandato uno secretario a dirli in prexon doveseno pagar la tansa, *ut supra*. Risposeno non haver il modo, et fono duri et obstinati e stanno in prexon.

In questa matina in quarantia criminal, introducente sier Bernardo Bembo dotor, cavalier, avogador, fu preso di retenir uno Zuan Andrea di Ponti becher per parole usate contra la nobeltà verso sier Marco Zen qu. sier Piero comprò carne da lui, dicendo: « Seti zentilhomeni lari (*ladri*), e 600 di vui meriteresti la forcha; so ben quel che farave si » etc.

Et fo terminato in Colegio e fatto la erida, la carne di vedello *de cætero* vender si debi soldi tre la lira, si vendeva 4, e quella di manzo 2 soldi, si vendeva soldi 2 1/2; et cussi di sabato in là si venderà per esser zonti da 1000 buo', vien di Hongaria.

Vene ozi sier Filippo Salomon, fo capitano in Cadore, stato prexon di todeschi fino hora a Vilacho, per contracambio fu fatto con Gasparo Lincer avanti la conclusion di la trievia, et el dito Gasparo è pur qui *etiam* tiberato, iusta el voler di l' Imperator.

160 *Copia di letere di sier Andrea Foscolo baylo a Constantinopi, date a dì 28 marzo 1512, per mar, drizate a sier Piero suo fratelo, ricevute a dì 6 mazo.*

Come el fiol di questo Signor sultan Achmat ha fatto exercito, sopra la Natolia, de persone 40 milia in suso, et andato a cazar el nevodo de la signoria dil Caraman, per modo che quello hase fatto signor de li lochi dil Caraman, et ha tolto el nevodo

apresso de sì, tagliato la testa al capitano del dito nevodo et a quelli capi a lui ha parso. Et doi ambasadori mandati de lì per questo Signor per farli intender questo non era sua volontà, e che 'l se dovesse ritrazer di tal modi, non ha voluto aldir ditti ambasadori, et *maxime* per esser persone a lui in disgratia, zoè doi capi de' janizari, i quali sono tornati de qui malissimo contenti; e per quanto se dice, dito sultan Achmat andava contra el fratelo sultan Cercut, e tiense el ditto non lo aspeterà, ma monterà sopra certa sua armata l' ha fato, et andrà dove a lui parerà. Quanto a sultan Selim, tengo habiate inteso haver tanto operato che l' ha avuto di la signoria dil padre doi zanzachadi sopra la Grecia, che mai altri figli di Signori non sono stati sopra la Grecia; e questo è stà causa di far nasser la motion ha fato sultan Achmat sopra l'Anatolia; cercha de farse signor de quella, e farse forte in dieti lochi, però che, essendo sultan Selim sopra la Grecia, intervenendo la morte dil padre, altri che lui non se faria signor, sì per la comodità dil loco, sì *etiam* per esser molto amato da' ianizari e universalmente da' populi. Tengo ben che da' sanzachi nou sia cussi desiderato; *tamen* havemo queste discordie a campo. Da poi ritornati li doi ambasatori mandati per questo Signor a sultan Achmat, e inteso de qui el retenir de suo nevodo e haver fatto tajar la testa a dito suo capitano, ianizari se hanno molto levati, che 'l se dubita tra ozi e dimani debba esser a la Porta; e per questo si tien ianizari sono per dimandar al Signor che 'l voia far campo contra sultan Achmat, cussi come furno contra sultan Selim; et che questo non stà ben che vivente la sua signoria nel suo paexe siano tante administration. E per quanto si pol intender, voleno rechieder sultan Selim per suo capitano; sichè è da pensar come stiamo ogni zorno in questi pensieri continui, dubitando di qualche inconveniente, e più di ianizaroti et azamigli che da homeni da campo. Starasse a veder quello seguirà; e, per quanto posso veder, convien esser gran disturbo. Li magnifici bassà stanno con grandissimo, e 160* tegno alcuno di loro non dorma in caxa per dubito di la vita. Si duol niuna nostra nave non se ritrova de qui; si convien star a la misericordia di Dio, ma non senza dubitation di qualche inconveniente. Starasse a veder quello seguirà: che Idio provedi a' nostri bisogni!

Per navili et armata rodiota sono stà presi da navili 18 in zercha cargi di formenti, in modo che li formenti è saltati da aspri 9 el chylo a 14 e vanno montando. Ditti rodioti fanno grandissimi